

ARTE E CULTURA / 'Il ritorno alla democrazia municipale', incontro a Simeri Crichi

Il prossimo 25 aprile sarà celebrato il “70° anniversario del ritorno alla democrazia municipale”, dopo la parentesi podestarile, iniziata nel 1926

Venerdì 04 Aprile 2014 - 10:37



Il prossimo 25 aprile 2014, nella sala consiliare di Simeri Crichi, con gran concorso di associazioni e di autorità civili, militari e religiose, sarà celebrato il “70° anniversario del ritorno alla democrazia municipale”, dopo la parentesi podestarile, iniziata nel 1926.

La relazione del sindaco Marcello Barberio ripercorrerà il passaggio dalla gestione dell'ultimo podestà di nomina prefettizia a quella voluta dal Governo Militare Alleato per i Territori Occupati

(Amgot), che ad aprile del 1944 provvedeva alla individuazione del primo Sindaco e della Giunta Municipale. Si trattava della gestione straordinaria dell'ente locale, nelle more dell'indizione di libere elezioni a suffragio universale, che due anni più tardi riconosceva per la prima volta il diritto di voto alle donne.

La nomina dell'Amgot conferma che la liberazione dal nazifascismo in Calabria fu realizzata principalmente dai contingenti angloamericani anche se non mancarono esempi di partecipazione alla lotta partigiana, soprattutto sulle montagne del Nord. Saranno ricordati le medaglie d'oro al valore militare di 3 ufficiali catanzaresi (Aldo Barbaro, Vinicio Cortese e Saverio Papandrea), l'eroismo del comandante “Frico”, i partigiani e i cittadini internati nei lager del terzo Reich e costretti ai lavori forzati nell'industria bellica, senza essere riconosciuti come prigionieri di guerra, per non beneficiare della convenzione di Ginevra del 1929 e dell'assistenza della CRI. Riceveranno un attestato di benemerita indistintamente tutti i protagonisti di quel momento storico: amministratori comunali impegnati nel '44 nell'accoglienza degli sfollati di Cassino (70.000 nella sola provincia di Catanzaro) e nella gestione dei confinati politici, organizzatori della lotta per l'assegnazione delle terre incolte (Federterra di Pasquale Poerio, Acli-terra, cooperative di don Francesco Caporale, Monte Frumentario), responsabili dei partiti politici usciti dalla clandestinità, operatori sociali e comunalie; il parroco don Antonio Scalise (cofondatore del partito popolare calabrese), l'ufficiale sanitario, lo speciale, i sindaci di nomina prefettizia e quelli del difficile rodaggio alla prassi democratica e repubblicana.

Insomma, una vera e propria consegna alle nuove generazioni della memoria degli eventi che hanno caratterizzato la maturazione dei capisaldi della libertà, con l'auspicio che possano continuare a sostenere e a orientare il difficile presente, che non può smarrire la bussola dei valori fondanti della comunità nazionale e locale. Né è prefigurabile un futuro senza memoria del passato, anche triste come il bombardamento del 27 agosto 1943 della città di Catanzaro, sede del XXXI corpo d'armata italiana o del bombardamento dell'abbazia di cassino del febbraio 1944.